

diligenza di portare in dosso Pelli di alcuno di quegli Animali, che la Legge proibisce mangiare, perchè sono immondi. Prima d'entrare in Orazione debbono fare le consuete Lozioni già riferite. Bisogna credere, che la Compagnia non rechi disturbo alla loro Divozione, giacchè si trovano di quelli, che vanno a far le preghiere in Camere piene di Gente; anzi è osservabile il costume di molti, che pare scelgano a dirittura que' luoghi, ne quali sono più facilmente veduti, e dove le Persone in altre ben differenti materie sono occupate. Costoro però sono tenuti in conto di vani, e d'Ipocriti. Con particolar attenzione debbono astenersi da orare in que' luoghi, dove sieno Pitture, o Immagini, perchè il farlo farebbe un offendere altamente le Leggi, dalle quali viene la proibizione, e renderebbe infruttuoso lo effetto della Orazione.

Per far con regola buona le sue Orazioni si richiede, che ognuno abbia un tappeto lungo circa piedi cinque, e largo tre, nel quale colui che pretende orare, tiene involto l'Alcorano, chiuso in una scattola a tal fine lavorata, una filza di piccoli globi, uno specchietto, un pettine, ed alle volte certe robicciuole superfluoze da loro credute sacre. Estratte quelle Masserizie dal tappeto, lo stendono in terra, e vi si pongono a seder sopra con la Faccia rivolta verso la Mecca. A quella sorta di situazione di corpo danno il nome di *Kebla*, voce dirivante da *Kebe*, che vale a dire, *sedere a dirimpetto di qualche cosa*. Così usano di fare anche gli Ebrei volgendosi verso Gerusalemme. Perchè